

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	pag.	V
-------------------------	------	---

PARTE I

PREMESSE

CAPITOLO I

INTRODUZIONE: LA “CODA” DEL JOBS ACT O LA “TESTA” DEL NUOVO DIRITTO DEL LAVORO?

Gaetano Zilio Grandi - Marco Biasi

CAPITOLO II

LA CRESCITA DEL LAVORO AUTONOMO E LE NUOVE SFIDE SOCIALI

Renata Semenza - Anna Mori

1. Introduzione	pag.	13
2. Un segmento del mercato del lavoro in crescita strutturale	»	15
3. I fattori della crescita	»	19
4. La debole infrastruttura di protezioni sociali per il lavoro auto- nomo	»	22

CAPITOLO III

LAVORO AUTONOMO E LAVORO AGILE: UNA NUOVA FRONTIERA MANAGERIALE

Vladi Finotto

1. Le trasformazioni del lavoro e dell'organizzazione	pag.	27
2. Lavoro indipendente e reti dell'innovazione	»	30
2.1. Il lavoro autonomo negli ecosistemi dell'innovazione	»	31
2.2. Il lavoro agile e la logica della sperimentazione	»	34
3. Le sfide: ritenzione, nuove competenze, nuove logiche	»	36

PARTE II

SUBORDINAZIONE, AUTONOMIA E “NUOVI” LAVORI

CAPITOLO IV

IL *JOBS ACT* DEL LAVORO AUTONOMO E AGILE:
 COME CAMBIANO I CONCETTI DI SUBORDINAZIONE
 E AUTONOMIA NEL DIRITTO DEL LAVORO

Adalberto Perulli

1. Premessa di metodo	pag.	43
2. Qualificazione delle fattispecie e razionalità degli effetti: alla ricerca dei valori nel diritto del lavoro	»	45
3. L'estensione della disciplina della subordinazione al lavoro “organizzato” dal committente	»	52
4. Dal lato della subordinazione: il lavoro agile	»	56
5. Dal lato dell'autonomia: la nuova nozione di prestazione d'opera coordinata e continuativa	»	59

CAPITOLO V

DAI *PONY EXPRESS* AI *RIDERS* DI *FOODORA*. L'ATTUALITÀ
 DEL BINOMIO SUBORDINAZIONE-AUTONOMIA (E DEL RELATIVO
 METODO DI INDAGINE) QUALE ALTERNATIVA ALL'AFFANOSA
 RICERCA DI INEDITE CATEGORIE

Marco Biasi

1. Premessa	pag.	67
2. Un passo (non troppo) indietro: il caso dei <i>pony express</i>	»	72
3. I <i>riders</i> incaricati della consegna di cibo a domicilio gestita tramite <i>App</i>	»	75
4. La qualificazione del rapporto di lavoro dei <i>riders</i>	»	76
4.1 L'impatto dell'art. 2 d.lgs. n. 81 del 2015	»	77
5. Conclusioni	»	88

CAPITOLO VI

ON-DEMAND WORKERS BY APPLICATION:
 AUTONOMIA O SUBORDINAZIONE?

Emanuele Menegatti

1. Premessa: problemi e prospettive della c.d. <i>gig economy</i>	pag.	93
2. Autonomia o subordinazione? Cosa direbbe la giurisprudenza italiana	»	98

- | | | |
|---|---|-----|
| 3. Una soluzione accomodante (ma non per tutti): il lavoro parasubordinato. | » | 105 |
| 4. Conclusioni | » | 108 |

CAPITOLO VII

SUBORDINAZIONE E AUTONOMIA NEL LAVORO TRAMITE
PIATTAFORMA ATTRAVERSO LA PROSPETTIVA DEL RISCHIO*Piera Loi*

- | | | |
|---|------|-----|
| 1. Il dilemma regolativo del diritto del lavoro nell'era della robotizzazione e dell'economia digitale. | pag. | 113 |
| 2. Il lavoro nell'economia digitale tra autonomia e subordinazione . . . | » | 118 |
| 3. Teoria del rischio e lavoro tramite piattaforma digitale. | » | 125 |
| 4. Il rischio della retribuzione dei lavoratori delle piattaforme. | » | 127 |

CAPITOLO VIII

IL CASO UBER, TRA DIRITTO DEL LAVORO
E DIRITTO DELLA CONCORRENZA*Vania Brino*

- | | | |
|---|------|-----|
| 1. Profili introduttivi. | pag. | 135 |
| 2. Il caso Uber in sintesi | » | 138 |
| 3. Concorrenza sleale e mercato regolamentato nelle pronunce dei giudici italiani | » | 139 |
| 4. Sulla natura giuridica del servizio reso da Uber e sulle implicazioni in materia di concorrenza | » | 144 |
| 5. La qualificazione del rapporto contrattuale tra Uber e i suoi autisti: quali conseguenze sul piano della legislazione a tutela della concorrenza?. | » | 148 |
| 6. Osservazioni conclusive | » | 151 |

CAPITOLO IX

LA QUESTIONE DEL DATORE DI LAVORO
NELLE PIATTAFORME*Stefano Bini*

- | | | |
|--|------|-----|
| 1. Premessa | pag. | 153 |
| 2. <i>Digital crowdworking</i> e nuove esigenze tassonomiche. | » | 154 |
| 3. Piattaforme: quali coordinate ermeneutiche? | » | 157 |
| 4. La crisi della corrispondenza biunivoca lavoratore-datore di lavoro e la visione funzionalistica del datore di lavoro | » | 159 |
| 5. Osservazioni conclusive | » | 164 |

CAPITOLO X

PRESTAZIONI OCCASIONALI E MODALITÀ AGEVOLATE
DI IMPIEGO TRA PASSATO E FUTURO*Vito Pinto*

1. Dalle prestazioni di lavoro accessorio alle prestazioni di lavoro occasionale.	pag.	169
2. Inquadramento sistematico.	»	174
3. Le soglie temporali e monetarie	»	177
4. I datori di lavoro legittimati e le altre condizioni di legittimazione	»	182
5. La disciplina delle prestazioni occasionali subordinate.	»	185
6. Alcune considerazioni conclusive.	»	190

CAPITOLO XI

GIG ECONOMY E MARKET DESIGN.
PERCHÉ REGOLARE IL MERCATO DEL LAVORO PRESTATO
MEDIANTE PIATTAFORME DIGITALI*Michele Faioli*

1. La <i>Gig Economy</i> è un processo di <i>matchmaking</i> nel mercato del lavoro.	pag.	195
2. Il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, nella sfida alla <i>Gig Economy</i> ad art. 117 Cost. invariato	»	200
3. Il nuovo sistema di lavoro occasionale (d.l. 24 aprile 2017, n. 50, conv. con l. 21 giugno 2017, n. 96) può essere un prototipo di regolazione di mercato del lavoro nella <i>Gig Economy</i> ?	»	202
4. Condizionalità, <i>matchmaking</i> e <i>Gig Economy</i> . Osservazioni conclusive	»	205

CAPITOLO XII

LE PROPOSTE LEGISLATIVE IN MATERIA DI LAVORO DA
PIATTAFORMA: LAVORO, SUBORDINAZIONE E AUTONOMIA*Emanuele Dagnino*

1. Premessa	pag.	207
2. Il lavoro nella “economia della condivisione”: il d.d.l. n. 3564 del 2016.	»	208
3. Lavoro da piattaforma e subordinazione: il d.d.l. n. 4283 del 2017	»	213
4. Tutele previdenziali e mutualistiche per il lavoro autonomo da piattaforma: il d.d.l. n. 2934 del 2017.	»	217
5. Conclusioni	»	224

PARTE III
LO STATUTO DEL LAVORO AUTONOMO

CAPITOLO XIII

GLI INCERTI CONFINI DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE
DELLO STATUTO DEL LAVORO AUTONOMO

Massimo Pallini

1. La parabola del lavoro autonomo: dal lavoratore “forte” all’imprenditore “debole”	pag.	229
2. Le vicissitudini della tutela del lavoratore autonomo nell’ordinamento italiano	»	234
3. La complementarietà tra <i>Jobs Act</i> e Statuto del lavoro autonomo	»	237
4. La distinzione tra collaboratore autonomo e lavoratore eterorganizzato.	»	239
5. La distinzione tra lavoratore autonomo e piccolo imprenditore.	»	244
6. I confini “mobili” delle tutele contrattuali dettate dallo Statuto del lavoro autonomo	»	247

CAPITOLO XIV

AGENTI E *JOBS ACT* DEGLI AUTONOMI: CONTRADDITTORIETÀ
SISTEMICHE E INCERTEZZE APPLICATIVE

Federico Maria Putaturo Donati

1. Premessa	pag.	253
2. Campo di applicazione: agente lavoratore autonomo o imprenditore?	»	254
3. Profili di incidenza della l. n. 81 del 2017 sugli Accordi Economici Collettivi	»	256
4. Clausole abusive e disciplina delle variazioni contrattuali unilaterali	»	257
5. Clausole abusive e disciplina dei termini di liquidazione delle provvigioni	»	260
6. Considerazioni conclusive	»	262

CAPITOLO XV

LA TUTELA DEL LAVORO AUTONOMO NELLE
TRANSAZIONI COMMERCIALI (ART. 2) E LE CLAUSOLE E LE
CONDOTTE ABUSIVE (ART. 3, COMMI 1-3)

Matteo Mattioni

1. Il rinvio “in blocco” alla disciplina sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	pag.	265
2. La disciplina di cui al d.lgs. n. 231 del 2002	»	268

3. Segue. Esigenze di coordinamento	»	274
4. Le clausole e le condotte “abusive”	»	275
5. “Abusività”, inefficacia, risarcimento del danno	»	280

CAPITOLO XVI

IL DIVIETO DI ABUSO DI DIPENDENZA ECONOMICA
E GLI STRUMENTI DEL “NUOVO” DIRITTO CIVILE
A SERVIZIO DEL LAVORO AUTONOMO

Gionata Cavallini

1. Introduzione	pag.	285
2. La legge sulla subfornitura come modello di riferimento per la tutela civilistica del contraente “debole”	»	287
3. La transtipicità del divieto di abuso di dipendenza economica	»	289
4. La fattispecie della “dipendenza economica”	»	292
5. La fattispecie dell’abuso vietato	»	294
6. I rimedi e la natura della responsabilità	»	296
7. Profili processuali	»	297
8. Prime conclusioni	»	298

CAPITOLO XVII

GLI APPORTI ORIGINALI E LE INVENZIONI
DEL LAVORATORE AUTONOMO

Simone D’Ascola

1. Introduzione	pag.	301
2. Lavoro e attività inventiva	»	302
3. La disciplina classica nell’autonomia	»	309
4. L’art. 65 d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276	»	311
5. La (modesta) portata innovativa dell’art. 4 l. n. 81 del 2017	»	312
6. I diritti di utilizzazione economica delle invenzioni occasionali	»	314
7. L’attività inventiva come oggetto del contratto	»	316
8. Le invenzioni digitali	»	318
9. Risoluzione delle controversie	»	319

CAPITOLO XVIII

LE DELEGHE SULLE PROFESSIONI ORGANIZZATE IN
ORDINI E COLLEGI E LE PROPOSTE IN DISCUSSIONE IN
MATERIA DI TARIFFE PROFESSIONALI

Pietro Paolo Ferraro

1. Introduzione	pag.	321
2. Il sistema delle deleghe al Governo per le professioni	»	323

2.1. La delega sugli atti delle pubbliche amministrazioni	»	323
2.2. La delega sulla sicurezza sociale dei professionisti	»	325
2.3. La delega sulla semplificazione della sicurezza degli studi professionali	»	327
2.4. Le procedure di adozione dei decreti legislativi.	»	328
3. Il dibattito sull'equo compenso e il problema delle tariffe professionali.	»	330
3.1. L'abolizione delle tariffe obbligatorie e i principi dell'Unione europea	»	332
3.2. I disegni di legge sull'equo compenso	»	334
3.3. Gli ultimi sviluppi delle iniziative legislative in materia di equo compenso.	»	337
3.4. Equo compenso e clausole vessatorie.	»	338
3.5. Equo compenso e divieto di abuso di dipendenza economica	»	341
3.6. Verso un sistema di graduazione delle tutele per i professionisti intellettuali.	»	344

CAPITOLO XIX

STABILIZZAZIONE ED ESTENSIONE DELL'INDENNITÀ
DI DISOCCUPAZIONE PER I LAVORATORI CON RAPPORTO
DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVE

Valeria Fili

1. Premessa	pag.	347
2. L'incremento della tutela contro la disoccupazione per i co.co.co.	»	349
3. La stabilizzazione della misura	»	352
4. L'estensione della platea di beneficiari.	»	353
5. Il finanziamento della misura	»	354
6. Il monitoraggio della spesa	»	355
7. Il meccanismo di condizionalità	»	356

CAPITOLO XX

IL REGIME FISCALE

Andrea Carinci

1. Introduzione	pag.	359
2. Inquadramento: il regime di tassazione dei redditi professionali	»	360
3. La nuova disciplina delle spese addebitate al cliente.	»	361
4. Le spese sostenute direttamente dal committente	»	363
5. Le spese per aggiornamento professionale.	»	365
6. Le spese per assicurazione sui mancati pagamenti	»	366
7. Conclusioni	»	367

CAPITOLO XXI

GLI INCENTIVI ALLA FORMAZIONE E AL COLLOCAMENTO
DEL LAVORATORE AUTONOMO*Pasquale Passalacqua*

1. Il dettato dell'art. 9 l. 22 maggio 2017, n. 81: la deducibilità di spese di varia natura	pag.	369
2. Le spese per la formazione	»	371
3. Le spese per la certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno dell'auto-imprenditorialità	»	371
4. L'attenzione alla formazione e alla collocabilità del lavoratore autonomo nel cambio di paradigma del diritto del lavoro	»	374

CAPITOLO XXII

I SERVIZI PER L'IMPIEGO PER IL LAVORATORE AUTONOMO

Anna Montanari

1. Osservazioni generali	pag.	379
2. Lo sportello per il lavoro autonomo.	»	383
3. I servizi offerti	»	386
4. Conclusioni	»	387

CAPITOLO XXIII

LA DELEGA AL GOVERNO PER LA SEMPLIFICAZIONE
DELLA NORMATIVA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA
DEGLI STUDI PROFESSIONALI*Andrea Del Torto*

1. Premessa	pag.	389
2. L'attuale disciplina sulla salute e sicurezza negli Studi professionali	»	390
2.1. I principali rischi presenti negli Studi professionali.	»	393
3. I principi e i criteri direttivi contenuti nella Legge delega	»	395

CAPITOLO XXIV

INFORMAZIONI E ACCESSO AGLI APPALTI PUBBLICI

Simone Varva

1. Il contenuto dell'art. 12 l. n. 81 del 2017	pag.	399
2. La partecipazione agli appalti pubblici	»	400
3. La partecipazione agli appalti privati	»	402
4. L'accesso ai fondi strutturali europei	»	406
5. Considerazioni finali	»	407

CAPITOLO XXV

LA TUTELA DELLA GRAVIDANZA E LA SOSPENSIONE
IN IPOTESI DI MATERNITÀ, MALATTIA E INFORTUNIO*Roberta Nunin*

- | | | |
|--|------|-----|
| 1. Avanti, a piccoli passi: le tutele (ancora limitate) per i genitori lavoratori autonomi | pag. | 409 |
| 2. Le previsioni dell'art. 13 in materia di indennità di maternità | » | 413 |
| 3. La sospensione prevista dall'art. 14, comma 1, nelle ipotesi di gravidanza, malattia e infortunio | » | 416 |
| 4. Il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi nell'ipotesi di malattia o infortunio 'gravi' | » | 417 |

CAPITOLO XXVI

LA SOSTITUZIONE NELLE PRESTAZIONI
DI LAVORO AUTONOMO IN CASO DI MATERNITÀ*Maria Dolores Ferrara*

- | | | |
|---|------|-----|
| 1. Inquadramento e <i>ratio</i> della sostituzione della lavoratrice madre in caso di maternità tra riforma sul lavoro autonomo e testo unico n. 151 del 2001 | pag. | 419 |
| 2. L'ambito soggettivo di applicazione della sostituzione nelle prestazioni di lavoro autonomo in caso di maternità. | » | 422 |
| 3. Limiti applicativi e possibili profili problematici in caso di sostituzione della lavoratrice autonoma | » | 427 |

CAPITOLO XXVII

LAVORO ETERORGANIZZATO E L'INTERPRETAZIONE AUTENTICA
DEL LAVORO COORDINATO EX ART. 15 D.LGS. N. 81 DEL 2017*Giuseppe Santoro-Passarelli*

- | | | |
|---|------|-----|
| 1. Abrogazione del lavoro a progetto | pag. | 433 |
| 2. Identità di tecnica tra l'art. 2 d.lgs. n. 81 del 2015 e l'art. 409 n. 3 Cod. Proc. Civ. e diversità rispetto all'art. 61 del d.lgs. n. 276 del 2003 . . . | » | 434 |
| 3. Aumento abnorme delle collaborazioni continuative e coordinate e inadeguatezza del progetto come criterio selettivo | » | 434 |
| 4. Le collaborazioni organizzate dal committente e pluralità di interpretazioni. | » | 435 |
| 5. Interpretazione preferibile: normativizzazione degli indici giurisprudenziali del luogo e del tempo della prestazione. | » | 435 |
| 6. I tratti di identificazione delle collaborazioni organizzate dal committente | » | 436 |

7. Il potere organizzativo non si distingue dal potere direttivo e applicazione di tutta la disciplina del lavoro subordinato.	»	436
8. L'art. 15 della nuova legge contiene l'interpretazione autentica della coordinazione di cui all'art. 409 n. 3 Cod. Proc. Civ.	»	437
9. I criteri distintivi delle due fattispecie (art. 2 d.lgs. n. 81 del 2015 e art. 15 della nuova legge): l'organizzazione del committente e l'organizzazione del collaboratore	»	438
10. Applicazione alle collaborazioni continuative e coordinate della nuova disciplina del lavoro autonomo	»	438

CAPITOLO XXVIII

TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PERMANENTE
SUL LAVORO AUTONOMO*Rosita Zucaro*

1. Quadro normativo	pag.	441
2. Esperienze pregresse. La Consulta sul lavoro autonomo della Regione Lazio	»	443
3. La misurazione della rappresentatività delle associazioni datoriali.	»	445
3.1. Profili di comparazione. Il caso francese.	»	450
4. Il nodo del sistema di rappresentanza delle associazioni del lavoro autonomo.	»	452
5. Brevi cenni conclusivi	»	457

PARTE IV

LO STATUTO DEL LAVORO AGILE

CAPITOLO XXIX

IL LAVORO AGILE NELLA L. 22 MAGGIO 2017, N. 81:
UN INQUADRAMENTO*Michel Martone*

1. Prospettive d'indagine	pag.	461
2. Agilità come sinonimo di autonomia	»	463
3. L'incerto confine tra lavoro agile e telelavoro	»	466
4. Subordinazione e lavoro agile.	»	468

CAPITOLO XXX

IL LAVORO AGILE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Alessandra Sartori

1. Premessa metodologica.	pag.	471
2. Il telelavoro nella p.a.: tanto rumore per nulla?	»	472
3. Dal telelavoro al lavoro agile: una controversa linea di confine	»	482
4. L'applicazione nel pubblico impiego: dall'art. 14 d.lgs. 7 agosto 2015, n. 124 (legge Madia) all'art. 18, comma 3, l. 22 maggio 2017, n. 81	»	488
5. La direttiva del Dipartimento della funzione pubblica	»	492
5.1. Aspetti operativi	»	493
5.2. I contenuti degli atti interni e dell'accordo	»	496

CAPITOLO XXXI

L'ACCORDO SUL LAVORO AGILE: FORMA E CONTENUTO

Elena Gramano

1. Introduzione	pag.	503
2. Lavoro agile: definizione.	»	506
3. L'accordo circa le modalità del lavoro agile.	»	507
3.1. La forma dell'accordo	»	508
3.2. L'oggetto dell'accordo.	»	509
3.3. I limiti alla autonomia negoziale delle parti: cenni e rinvii	»	513
4. Conclusioni	»	513

CAPITOLO XXXII

LA QUESTIONE RELATIVA AGLI ACCORDI SULLO "SMART WORKING"
SOTTOSCRITTI PRIMA DELLO STATUTO DEL LAVORO AGILE*Maria Laura Picunio*

1. Il lavoro agile nella contrattazione collettiva antecedente alla l. 22 maggio 2017, n. 81	pag.	515
2. Il rapporto tra legge e disposizioni collettive precedenti.	»	518
3. Uno sguardo alle previsioni dei contratti collettivi	»	521
4. Un'ipotesi particolare di conflitto tra i contratti collettivi preesistenti e la nuova regolamentazione.	»	528
5. Conclusioni	»	530

CAPITOLO XXXIII

IL RECESSO DALL'ACCORDO SUL LAVORO AGILE

Elena Pasqualetto

1. Il recesso dal patto sul lavoro agile.	pag.	531
2. Il recesso con preavviso dall'accordo a tempo indeterminato.	»	533
3. Recesso e giustificato motivo	»	535
4. Spunti dalla disciplina del recesso dal telelavoro e delle clausole elastiche	»	538
5. La connotazione (necessariamente) oggettiva del giustificato motivo di recesso datoriale dal patto sul lavoro agile.	»	541
6. Il recesso dal patto sul lavoro agile nella contrattazione collettiva	»	543

CAPITOLO XXXIV

IL DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE DEL LAVORATORE AGILE

Anna Fenoglio

1. Il diritto alla disconnessione come rimedio alla <i>time porosity</i>	pag.	547
2. I precedenti: il diritto alla disconnessione in alcuni ordinamenti europei.	»	549
3. La nuova regolamentazione italiana: un diritto solo per gli <i>smart workers</i> ?	»	553
4. Un argine digitale contro la fluidità temporale: luci ed ombre.	»	555

CAPITOLO XXXV

IL LAVORO C.D. AGILE COME FATTORE
DISCRIMINATORIO VIETATO*Maurizio Falsone*

1. Il trattamento economico e normativo del lavoratore c.d. agile: inquadramento della regola e contesto di riferimento.	pag.	563
2. Il divieto di discriminazione del lavoratore c.d. agile: la <i>ratio</i> e l'efficacia giuridica della regola	»	566
3. Le modalità di funzionamento della disposizione	»	570
3.1. Le fonti di disciplina cui si applica il divieto di discriminazione	»	570
3.2. La comparazione dei trattamenti economici e normativi: profili oggettivi e soggettivi	»	571
4. Il "misterioso" rinvio all'art. 51 d.lgs. n. 81 del 2015	»	574

CAPITOLO XXXVI

L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E LA CERTIFICAZIONE
DELLE COMPETENZE NEL LAVORO AGILE*Maria Giovanna Greco*

- | | | |
|--|------|-----|
| 1. Il diritto alla formazione permanente come strumento di regolazione del mercato del lavoro. | pag. | 581 |
| 2. Il sistema di validazione e certificazione delle competenze. | » | 586 |
| 3. La formazione e il diritto all'apprendimento permanente nel lavoro agile | » | 590 |

CAPITOLO XXXVII

LA RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO
PER IL BUON FUNZIONAMENTO DEGLI STRUMENTI
ASSEGNATI AL LAVORATORE AGILE*Antonio Preteroti*

- | | | |
|--|------|-----|
| 1. Delimitazione del campo di indagine. | pag. | 593 |
| 2. Sulla problematica distinzione tra il lavoro agile e il telelavoro . . . | » | 596 |
| 3. Natura della responsabilità e soggetti tutelati | » | 600 |
| 4. L'obbligo di indicare per iscritto le modalità di esecuzione extra-aziendale della prestazione lavorativa: una prima ripartizione . . . | » | 602 |
| 5. Le difficoltà nella distinzione tra obbligo di assicurare il buon funzionamento e divieto di uso improprio | » | 604 |
| 6. Segue. Centralità dell'informativa al fine di delimitare l'uso improprio. | » | 605 |
| 7. Dubbi sull'applicabilità della disciplina del telelavoro | » | 606 |
| 8. Segue. Nel pubblico impiego | » | 608 |
| 9. Peculiarità del lavoro agile nel pubblico impiego: prime indicazioni dalla sperimentazione nella Presidenza del Consiglio dei Ministri | » | 610 |
| 10. Inadeguatezza dei criteri del d.lgs. n. 81 del 2008 sulla responsabilità per il buon funzionamento | » | 611 |
| 11. Conseguente applicazione dei principi civilistici ed in particolare del concorso di colpa del creditore in tema di risarcimento del danno. | » | 612 |
| 12. Soluzioni nell'esperienza collettiva: l'idoneità degli strumenti rispetto alle mansioni di assegnazione | » | 615 |
| 13. Segue. Le <i>policies</i> aziendali e l'informativa | » | 617 |
| 14. Segue. Gli obblighi di reperibilità e di segnalazione del malfunzionamento a carico del lavoratore | » | 618 |

CAPITOLO XXXVIII

IL POTERE DI CONTROLLO SUL LAVORATORE
E LA TUTELA DELLA RISERVATEZZA*Alessandro Bellavista*

- | | | |
|--|------|-----|
| 1. Le incertezze sulla configurazione del lavoro agile e le conseguenze quanto alla disciplina applicabile | pag. | 621 |
| 2. Accordo individuale e potere di controllo | » | 625 |
| 3. Sorveglianza nel lavoro agile <i>ex art. 4 l. n. 300 del 1970</i> | » | 627 |
| 4. Controllo e disciplina della protezione dei dati personali | » | 629 |

CAPITOLO XXXIX

L'INDIVIDUAZIONE DELLE CONDOTTE ESTERNE
CHE DANNO LUOGO ALL'APPLICAZIONE
DI SANZIONI DISCIPLINARI*Carla Ponterio*

- | | | |
|---|------|-----|
| 1. Il potere disciplinare nel lavoro agile | pag. | 633 |
| 2. L'individuazione delle condotte esterne sanzionabili | » | 635 |
| 3. Condotte esterne e flessibilità di luoghi | » | 636 |
| 4. Condotte esterne e flessibilità di orario | » | 638 |
| 5. Condotte esterne e strumentazione | » | 641 |
| 6. Lavoro agile e scarso rendimento | » | 642 |

CAPITOLO XL

LA SICUREZZA E LA TUTELA CONTRO GLI INFORTUNI
E LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL LAVORO AGILE*Giorgia Casello*

- | | | |
|---|------|-----|
| 1. La sicurezza e la tutela contro gli infortuni e le malattie professionali nella l. 22 maggio 2017, n. 81 | pag. | 645 |
| 2. L'obbligo di sicurezza e il presupposto della riconducibilità del lavoro agile al telelavoro: una strada possibile, ma non obbligata | » | 646 |
| 3. L'applicabilità del comma 10 dell'art. 3 d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 al lavoro agile | » | 649 |
| 4. L'applicabilità del titolo VII del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 sulle attrezzature munite di videoterminali ai lavoratori agili | » | 651 |
| 5. L'applicazione del titolo VII del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 al lavoro agile | » | 653 |

6. L'applicazione del comma 10 dell'art. 3 d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 al lavoro agile	»	655
7. Il contenuto dell'art. 22 l. n. 81 del 2017	»	657
8. La tutela assicurativa del lavoratore agile contro gli infortuni e le malattie professionali	»	658

CAPITOLO XLI

LAVORO AGILE ED INFORTUNIO *IN ITINERE**Claudio Damoli - Linda Tani*

1. Breve <i>excursus</i> normativo	pag.	661
2. L'infortunio <i>in itinere</i> ai tempi di <i>Industry 4.0</i>	»	664
3. Interrogativi non "agilmente" risolvibili	»	670

